

Prima di condannare gli altri , dobbiamo guardare dentro noi stessi.

Dal Vangelo secondo Matteo 7,1

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello, e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? O come dirai al tuo fratello: "Lascia che tolga la pagliuzza dal tuo occhio", mentre nel tuo occhio c'è la trave? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello».

1)Non giudicare

Non si tratta di non riconoscere gli errori degli altri, per cadere in un'indifferenza totale (va bene tutto), ma di non giudicare in modo arrogante, dall'alto di una superiorità, che dimentica che l'uomo è sempre più grande del suo errore.

2)Pagliuzze e travi

Non si dice che la pagliuzza non esiste nell'occhio del fratello (il suo limite, il suo peccato), Gesù invita a cambiare il mondo iniziando da noi stessi. Spesso quello che non sopportiamo dell'altro è dentro di noi in modo enorme, una trave appunto!

3)Ipocrita

Era la maschera greca, che impediva di far vedere il vero volto. Sono le tante maschere che ci mettiamo, quando ci preoccupiamo più dei piccoli errori dei fratelli, ignorando i propri ben più grandi. La strada è usare la misericordia del Padre, che vede la nostra miseria e la porta nel cuore.

4)San Luigi Gonzaga

Il suo segreto era la preghiera; già a 12 anni aveva deciso di dedicare 5 ore al giorno alla meditazione. Si sentì attratto alla vita religiosa. Col coraggio delle sue convinzioni, vinse l'opposizione del padre, rinunciò alla primogenitura e a 16 anni entrò nella Compagnia di Gesù, avendo a maestro spirituale san Roberto Bellarmino. Lui, che riusciva bene negli affari, si dà assai più allo studio, alla preghiera, alla carità: mira alle missioni e al martirio. Gliene venne l'occasione, ma diversa da quelle sognate: scoppiò la peste e Luigi si prodigò talmente che la contrasse e ne morì il 21 giugno 1591 a soli 23 anni. Catechista coi ragazzi, premuroso con i poveri e i malati, fatto tutto a tutti: modello e protettore dei giovani che vogliono vivere la propria fede in Cristo.

Buon Lunedì a tutti

Don Massimo